

il 6 organizzato da Assolombarda

Festa del Perdono, Messa con Scola

Mercoledì 5 aprile, in occasione della Festa del Perdono presso la Fondazione Ircs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, alle 10 l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, che è anche parroco dell'Ospedale Maggiore - presiederà la Santa Messa nella chiesa S. Maria Annunziata in Niguarda (via Francesco Sforza, 32). I fedeli che nella giornata del 5 aprile visiteranno questa chiesa, quella dei Santi Innocenti (via della Commenda, 12) oppure quella di San Giuseppe ai Padiglioni (via Francesco Sforza, 35), confessandosi, comunicandosi e pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, potranno ottenere l'indulgenza plenaria. Fin dalla sua istituzione - voluta l'1 febbraio 1456 dal duca Francesco Sforza - la Ca' Granda è stata sostenuta dalla Chiesa ambrosiana e dagli Ordini religiosi.

Dopo la Messa, alle 11 sarà presentata la Festa, con l'inaugurazione della mostra «Il Salone del Nobile»: dopo molti anni durante la Festa del Perdono tornano visibili

li i ritratti di chi ha reso grande l'Ospedale nei secoli. Tra le 15 e le 18 «La musica entra in ospedale», con performances musicali itineranti negli altri e nei reparti dei padiglioni ospedalieri, a cura degli allievi della Civica scuola di musica «Claudio Abbado» di Milano. Alle 17 avrà luogo la premiazione dei dipendenti, con la consegna delle medaglie d'oro e d'argento alla carriera per i dipendenti dell'Ospedale andati in pensione nel biennio 2015-2016. Infine, alle 21, «Suoni d'autore: The soul of Guarnieri», grande concerto d'archi con il maestro Matteo Fedeli e il «Solo d'Archi Ensemble».

Dal 6 al 9 aprile, nell'ambito del «Salone del Nobile», visite gratuite ai quadri dei benefattori accompagnati dai volontari della Delegazione Fai di Milano. Il 9 aprile è in programma una rievocazione storica della Festa del Perdono: gazebo e banchi di prodotti con gli antichi mestieri di fine Quattrocento, animazione con i costumi d'epoca, attività e laboratori per i bambini.

Convegno sul futuro di Milano Interverrà anche l'arcivescovo

«Milano del futuro» è il tema del convegno, in forma di dialogo, organizzato da Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, in programma giovedì 6 aprile, ore 10, presso il Piccolo Teatro Studio Melato di Milano (via Rivoli, 6). L'appuntamento si propone come occasione per riflettere sulla città e condividere con alcuni dei suoi protagonisti il progetto della Milano del futuro. Aprirà la mattinata Cristina Messa, rettore dell'Università degli Studi Milano-Bicocca. Seguiranno testimonianze su alcuni ambiti di attività e interesse: scienza (Sergio Dompe, presidente Dompe), tecnologia (Enrico Cereda, Ceo Ibm Italia), ingegneria e ambiente (Pietro Modiano, presidente Gruppo Sea), arti (Carlotta De Bevilacqua, vicepresidente Artemide), manufatti (Marco Tronchetti Provera, Ceo Gruppo Pirelli). Le conclusioni saranno affidate al sindaco di Milano, Beppe Sala, al presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, e al cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info, e-mail: eventi@assolombarda.it.

Il turismo religioso alla Bit

«Stiamo investendo molte energie nella promozione di tutti quegli ambiti meno maturi e più promettenti della nostra offerta: cicloturismo, turismo religioso, turismo enogastronomico e quello legato alle città d'arte. Abbiamo coinvolto operatori e protagonisti della filiera sul territorio, in una logica di aggregazione e integrazione, con l'obiettivo di essere più visibili e attraenti sul mercato internazionale». Così ha dichiarato recentemente Mauro Parolini, Assessore allo sviluppo economico della Lombardia, ricordando pure come la Regione stia celebrando l'anno del turismo che si concluderà il prossimo maggio. Il trend citato non riguarda, però, solo il territorio lombardo. Lo si evince anche dal programma della Bit che si terrà in date diverse dalla tradizione e

in una nuova sede. L'appuntamento è infatti dal 2 al 4 aprile presso Fieramilanocity. Quattro gli ambiti in cui è suddivisa la manifestazione: Destination Sport, Leisure, Luxury e Mice. Tra i tanti appuntamenti in calendario segnaliamo quello di martedì 4 aprile - alle ore 14 in Sala Brown 2 - su «Come comunicare e promuovere il turismo religioso». Interverranno Roberto Nelli, direttore del Lamci e docente di comunicazione e identità d'azienda e di economia e tecnica della comunicazione aziendale presso l'Università Cattolica di Milano, Marco Lombardi, Martha Friel, don Lucio Ciardo, don Gianantonio De Marco, Stefano Mazza, Stefano Vismara.

Massimo Pavanello responsabile Servizio per la pastorale del turismo

Il vicario generale Delpini traccia un bilancio al ritorno dal pellegrinaggio dell'Ismi con 130 preti partecipanti

Videomessaggio con l'invito del cardinale a uscire dalla aureoferenzialità. I profughi sostenuti dalla preghiera

Nella Chiesa del Libano i testimoni del martirio

DI ANNAMARIA BRACCINI

Commozione, dialogo, conoscenza, gratitudine. Sono questi i termini che tornano più volte nella riflessione del Vicario generale della Diocesi di Milano, monsignor Mario Delpini, che, nella sua veste di responsabile dell'Equipe della Formazione permanente del clero, ha guidato il pellegrinaggio annuale dell'Ismi svoltosi in Libano dal 20 al 24 marzo scorso. Come definirebbe il bilancio di questo intenso viaggio in più tappe?

«Possiamo dire che è stata grande la commozione per avere incontrato testimonianze di vita cristiana così intense e così sofferte. Aggiungerei anche i sensi di una gratitudine profonda per la Chiesa Maronita del Libano e la Chiesa Siro-Cattolica. Ci hanno accolti con generosità e cordialità, senza dimenticare i motivi di riflessione molto gravi e seri sulle condizioni attuali e sulle prospettive future di questo piccolo Paese tanto complesso, travagliato da guerre e da massicci spostamenti di profughi. Qual è la testimonianza che più ha colpito i 130 sacerdoti partecipanti?»

«Ciò che sicuramente ha commosso di più è attratto la loro attenzione è stata la testimonianza di una famiglia intera, siriana, composta da padre, madre e figli, che è stata rapita da Daesh. Sono stati rapiti i ragazzi e il papà si è consegnato per stare loro vicino. La famiglia, tenuta prigioniera per un anno intero è stata, poi, finalmente liberata con difficili trattative di riscatto. Ci ha colpito molto questa testimonianza perché la forza che li ha sostenuti, nell'affrontare un momento così drammatico, è stata la preghiera intensa».

Il cardinale Angelo Scola, nel suo videomessaggio, ha parlato appunto di martirio come chiave d'interpretazione del ruolo dei cristiani nel presente; martirio, almeno per noi qui adesso, differente dal martirio del sangue, ma, comunque,

martirio della pazienza.

«Il messaggio del Cardinale è stato il suo modo di essere presente a questo gruppo di preti portando il proprio affetto. La vicinanza di date con la visita del Santo Padre a Milano, non ha reso possibile la sua presenza tra noi, ma il messaggio che ci ha inviato, molto apprezzato, è stato chiarissimo. Infatti, l'insistenza dell'Arcivescovo è stata proprio l'identificare il contributo che il cristianesimo ha dato alla storia del popolo libanese e l'invito a comprendere e tenere nel cuore la testimonianza che esso offre. Evidente l'invito per noi a uscire dal narcisismo e dall'aureoferenzialità che talvolta impregna l'Europa, per farsi, invece, carico degli altri, del mondo, appunto, con un'autentica testimonianza cristiana».

Cosa si aspetta come risultato, non solo immediato, da questo pellegrinaggio?

«L'obiettivo del pellegrinaggio dei preti giovani (dal primo al decimo anno di ordinazione sacerdotale) è sempre quello di incontrare una Chiesa partecipe per condividere e per approfondire la conoscenza nelle sue varie manifestazioni. Abbiamo, quindi, una finalità di tipo spirituale, che si riferisce alla dimensione della fede, e una finalità culturale, insieme all'obiettivo di una intensificazione dei rapporti fra noi. Questo durante il viaggio si è visto». Insomma, nel pellegrinaggio, avete toccato con mano quella possibilità di riforma del clero che va nel senso di una maggiore comunione presbiterale?

«Sì, anche perché quando si è insieme per alcuni giorni - siano essi anche pochi - si crea, comunque, una facilità di rapporti e la familiarità negli incontri è intensa e molto favorita».

Questa è una formula da riprendere anche l'anno prossimo?

«Certamente. D'altra parte il pellegrinaggio dell'Ismi si è sempre compiuto tutti gli anni: è un'iniziativa alla quale l'Arcivescovo partecipa e a cui tiene molto».



Delpini (a sinistra) con monsignor Gabriele Caccia, Nunzio apostolico in Libano



I pellegrini ambrosiani in Libano durante una celebrazione



Un momento del pellegrinaggio Ismi in Libano

Vita fraterna tra sacerdoti e scambi proficui con tutti

«Il viaggio in Libano è andato molto bene. Abbiamo, di fatto, avuto ottimi incontri che hanno corrisposto al desiderio e alla progettazione del pellegrinaggio stesso. I preti hanno seguito con attenzione e partecipazione i vari momenti del viaggio, vivendo, durante queste giornate, una vita fraterna e, quindi, anche scambi proficui. Questi mi paiono due elementi importanti della proposta: che si sia una fraternità e che si realizzi l'incontro con la realtà e con la Chiesa». Don Ivano Tagliabue, membro dell'Equipe della Formazione permanente del clero, condivide il giudizio unanime di soddisfazione per il pellegrinaggio concluso da pochi giorni e che ha portato in Libano 130 sacerdoti dell'Ismi. Se avesse il piacere, essendo stato a contatto con questi preti, altri elementi qualificanti? «Il primo - risponde - è che si sono resi conto dell'importanza dei cristiani di lingua araba per il Medio Oriente anche nel contesto del confronto tra le religioni. L'aver incontrato la Chiesa Maronita, come pure alcune associazioni che stanno lavorando per il dialogo tra cristiani e musulmani o tra le varie fedi, ha aiutato ad aprire gli occhi, facendoci uscire da alcune riletture un po' "nostre", occidentali, magari scontate». Don Fabio Molon - classe 1986, prete dal 2011, vicario parrocchiale nella Comunità pastorale «San Francesco» di Melzo - è tra coloro che hanno preso parte al viaggio; aggiunge:

«Nell'incontro, in modo particolare con l'Associazione Adjan, che si occupa di educazione, sono rimasto molto colpito dal fatto che il dialogo, in quella terra, nasce proprio da un senso di sano orgoglio, dalla fierezza di appartenere a una radice forte, salda, religiosa. La percezione è stata quella che il radicarsi, in senso positivo, nella propria fede, nella propria religiosità sia un motivo, un incentivo al dialogo e anche alla convivenza». Don Andrea Zolli, ordinato nel 2008, vicario parrocchiale nella Comunità pastorale «Santo Stefano» a Lentate sul Seveso, da parte sua, spiega: «Mi è rimasto impresso aver riconosciuto il giudizio unanime di soddisfazione per il pellegrinaggio conclusosi da pochi giorni e che ha portato in Libano 130 sacerdoti dell'Ismi. Se avesse il piacere, essendo stato a contatto con questi preti, altri elementi qualificanti? «Il primo - risponde - è che si sono resi conto dell'importanza dei cristiani di lingua araba per il Medio Oriente anche nel contesto del confronto tra le religioni. L'aver incontrato la Chiesa Maronita, come pure alcune associazioni che stanno lavorando per il dialogo tra cristiani e musulmani o tra le varie fedi, ha aiutato ad aprire gli occhi, facendoci uscire da alcune riletture un po' "nostre", occidentali, magari scontate». Don Fabio Molon - classe 1986, prete dal 2011, vicario parrocchiale nella Comunità pastorale «San Francesco» di Melzo - è tra coloro che hanno preso parte al viaggio; aggiunge:

Faccendini con i ministri dell'Eucaristia

DI LUISA BOVE

Giunta alla terza edizione, «La cena del Signore» riservata ai ministri straordinari dell'Eucaristia di Milano, è un appuntamento caro alla Diocesi ambrosiana. Quest'anno si terrà sabato 8 aprile dalle 10 alle 11.30 nella basilica Santi Apostoli e Nazario maggiore (piazza San Nazaro 5, Milano). Il titolo, «La cena del Signore», con riferimento alla prima lettera ai Corinzi (1 Cor 11,20-29,33-34) è stato scelto da monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale di Milano, che ne farà oggetto di riflessione. «È una celebrazione per ringraziare e rinnovare i ministri straordinari della Comunione eucaristica - spiega -

per il prezioso servizio che svolgono». Sarà anche un'occasione di formazione, continua Faccendini, «sulla Cena del Signore, quindi sulle condizioni per essere degni». Un incontro in vista della Pasqua ormai prossima. «È ormai tradizione in occasione della Triduo Simboli avere questo momento per dire grazie e per rilanciare questo ministero, che diventa sempre più prezioso, perché non coinvolge solo chi distribuisce la Comunione in chiesa, ma anche coloro che aiutano i preti e vanno dagli ammalati nelle case». Un servizio quindi importante e sempre più qualificato». Alle 10.30 è prevista quindi una liturgia presieduta da monsignor

Faccendini che diventa anche momento di formazione per tutti. Due anni fa aveva parlato di cosa significhi portare l'Eucaristia nelle case, di come presentarsi alle persone, di come si incontra un ammalato. «Eravamo partiti con una settantina e l'anno scorso erano un centinaio. Spero che quest'anno ne arrivino anche di più». Saranno gli stessi parroci a sollecitare i loro ministri dell'Eucaristia perché partecipino all'incontro capace di scaldare il cuore per un servizio autenticamente missionario. I ministri concorrono a tenere un legame con la comunità e quando compiono il gesto di entrare in una casa in nome del Vangelo sono già annunciatori».

Refettorio e Sacra Famiglia al «Fuori Salone»

Dal 4 al 9 aprile, durante la Design Week, il Refettorio ambrosiano diventa uno dei luoghi del «Fuori Salone 2017». Mentre la sera continuerà ad offrire la cena alle persone bisognose, il Refettorio di piazza Greco, aprirà dalle 10 alle 17 al pubblico, grazie alla collaborazione degli studenti del master in servizi educativi del patrimonio artistico dell'Università cattolica. Gli studenti proporranno un percorso guidato a opere dell'artista Aldo Palma, esposte per l'occasione, e a quelle permanenti del Refettorio. Sabato 8 aprile, dalle 19, appuntamento con l'aperitivo «Cena Sospesa» offerto da ArtDesignBox in collaborazione con la chef Micaela Mikychev Di Cola e il maestro gelatiere Luca Fioravanti, e grazie all'Olio Idrà della Fattoria

Ambrosio. Le offerte raccolte durante la consumazione saranno convertite in buoni pasto per famiglie in difficoltà economica. Inoltre, sempre in occasione del «Fuori Salone», Fondazione Sacra Famiglia sarà presente con due esposizioni a Milano, presso il Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95) e il «Superstudio Pitt» (via Tortona, 27), di oggetti di design realizzati nella sede di Cesano Boscone all'interno dei laboratori, guidati dal designer Alessandro Guerriero, dedicati alla terapia occupazionale e rivolti agli ospiti disabili e affetti da disturbi dello spettro autistico. In questo contesto si svolgono attività creative in diversi ambiti (falegnameria, ceramica, riciclo, sartoria).



Una delle opere di Aldo Palma